

COSA C'È DIETRO QUESTE FACCE

MERITANO IL NOSTRO VOTO?



di **Michele Boato**

Qualche mese fa, in Sicilia, il bubbone è scoppiato: oltre il 50% degli elettori non è andato a votare.

E, del 49% che ha votato, uno su cinque ha brandito il "forcone" Grillo, mandando in consiglio 15 giovani del tutto fuori dalle pastoie e dalle mafie politiche (a pag. 3 raccontiamo come, per prima cosa, si sono tagliati due terzi di stipendio).

Ora tutta Italia deve decidere se e chi votare. Vedendoli e sentendoli in TV, potremmo essere presi da vomito o da sconforto: **BerlusMonti** la

destra bi-fronte, **CasiFinì** il ritorno dei dinosauri, **Smaroni** orfano del Trota, **Bersani** dei Paschi di Siena, **Sventola** l'inceneritorista. **Pannella**, a forza di piroette, si è messo fuori gioco; il duro **Storace** ha smesso la camicia nera per tornare all'ovile del Bungabunga; **Giannino** più montiano di Monti.

Restano la barba di **Ingroia** e i ricci di **Grillo**: il primo ci ha deluso pesantemente (a pag.2 puoi leggere lo squallore di quanto avvenuto in Veneto; ma Spartizione inCivile ha calpestatato anche le assemblee di Milano, Torino, Marche, Calabria e di quasi tutta Italia). Il secondo si è

spesso agitato a sproposito (soprattutto in Emilia), e ha sparato varie fesserie; comunque, nello squallore generale, resta, per ora, il meno peggio.

L'invito è: **tratteniamo il disgusto e facciamo un esame serissimo ai candidati-capilista** (la legge elettorale costringe gli altri candidati a fare pura testimonianza e da riempitivo). A pag. 3 trovate alcuni consigli di metodo e di sostanza (per i candidati nel Veneto, che conosco meglio). Alla fine non preoccupiamoci eccessivamente: **tra un anno probabilmente si torna a votare**: prepariamoci a fare di meglio!

INCONTRIAMO CITTÀ APERTA

All'ora del tè, le 17 di ogni ultima domenica del mese, il Centro culturale CittàAperta di Mestre ci accoglie, per passare un paio d'ore assieme, con vari tipi di tè, biscotti e dolci (anche fatti da noi in casa, sono graditissimi).

C'è un/a ospite che ci racconta un'esperienza interessante e ci fa ascoltare della musica o vedere un filmato.

Domenica 24 febbraio ore 17

Luciano Baruzzi, docente di geografia a Bassano e poi a Lugo di Romagna, presenta il suo libro "E POI?... MANGEREMO BULLONI! - LE FOLLIE DEGLI UOMINI NELLA GESTIONE DELL'AMBIENTE": dalle centrali nucleari a quelle a biomasse, fino alla "strada-mania" e alla mobilità sostenibile.

L'architetto **Monica Botta** presenta il suo "HEARLING GARDEN - GIARDINO TERAPEUTICO PER ANZIANI, DISABILI, BAMBINI" un caso di eccellenza nazionale.

Il jazzista **David Boato** ci coinvolgerà con la sua fantastica tromba.

Domenica 24 marzo ore 17

Macri Puricelli, giornalista e animalista, presenta il suo libro "DI BESTIALE BELLEZZA - ITINERARI TRA ANIMALI, SASSI E ACQUE IN UN VENETO RITROVATO" assieme a **Toio de Savorgnani**, forestale e educatore, protagonista del capitolo "Bramiti d'amore in Cansiglio". Gli altri capitoli, protagonisti di splendide immagini, sono: Padova - La rocca del falco; Rovigo - Sul Delta del Po con i fratricelli; Venezia - La laguna in rosa; Verona - il dolce Peso della cicciona; Treviso - Il Sile delle cicogne; Vicenza - Mucche in cammino.

Per arrivare a CittàAperta percorri per 300 metri via Piave (dalla Stazione verso il centro), gira a destra in via Felisati; dopo 30 metri, sulla destra, ecco CittàAperta (all'angolo con via Col Moschin)

Tradite le nostre speranze Delusione civile

di **Mao Valpiana**

Ogni proposta politica cammina con le gambe delle persone: è dalla composizione delle liste che possiamo giudicare la sua bontà.

Basta uno sguardo alle liste **Ingroia-Rivoluzione civile per rendersi conto che ad essere "garantiti" nei primi posti in lista in tutti i collegi elettorali sono esponenti dei partiti che partecipano a questa operazione:** Idv, Prc, PdCI e Verdi. Garantiti anche alcuni della cosiddetta "società civile", ma solo quelli cooptati direttamente da Ingroia: gli amici degli amici, come l'ex grillino dissidente, nominato per essere un volto televisivo. Tutti gli altri, rappresentanti di associazioni o personalità scelte dai territori, messi in quinta, settima fila. Le "teste di lista" (cioè chi, con l'attuale legge sarà eletto, in ordine di apparizione), sono decise dal centro e imposte nei collegi regionali, con il giochetto delle "quartine" fisse con ordine scambiato, per garantire ai prescelti di avere successo (ammesso che superi il 4% e non avvenga il flop dell'Arcobaleno, cartello elettorale del 2008, stessi protagonisti).

Così **nel collegio senatoriale del Veneto** il capolista è **Borghesi**, deputato uscente, capogruppo di Italia dei Valori, già Presidente di Provincia a Verona per la Lega Nord, poi consigliere prov. per Liga Veneta Repubblica. **Nel collegio Camera-Veneto1**, il predestinato voluto da Diliberto, è tal Roberto **Soffritti**, già sindaco Pci di Ferrara per 16 anni, già deputato, già presidente di Metronapoli, tesoriere dei Comunisti Italiani. Lo chiamano "il duca rosso".

Queste sarebbero la rivoluzionarie novità civili proposte agli elettori, **due politici navigati di lungo corso, con alle spalle percorsi molto discutibili.**

Mi era stato chiesto di candidarmi in posizione successiva, per dare una copertura "civile" e presentabile alla lista, e per portare i voti delle province dove sono conosciuti per la militanza nonviolenta ed ecologista pluridecennale, non essendoci nessun'altra personalità locale in lista. **Ho rifiutato**, per dignità personale e per non coinvolgere il buon nome del Movimento Nonviolento in **un progetto che è una truffa:** Voti Ingroia, Eleggi Borghesi e Soffritti.

P.S. Non nego amarezza e sofferenza. Ho partecipato con speranza al progetto degli **Ecologisti e Civici**, ho aderito all'appello **"Io ho un sogno"**, ho guardato con interesse a **"Cambiare si può"**, ma dopo anni di un difficile lavoro corale, dal basso, alla prima accelerata elettorale, **tutto è svanito dietro la foglia di fico del volto onesto di Ingroia**, con la gestione affidata a Di Pietro, Diliberto, Ferrero, De Magistris, che hanno altre finalità. Non era per questo che in tanti abbiamo lavorato. Decidano gli elettori se questo progetto può decollare ugualmente, o se va fermato, per darci il tempo di **ricostruire la coerenza tra fini e mezzi**, anche nella composizione delle liste, nella costruzione della linea politica. Premiare queste candidature equivarrebbe ad uccidere il progetto stesso. Nulla di personale, ma poi sarebbero loro ad agire e parlare a nome nostro. Ignazio Silone si definiva "un socialista senza partito"; oggi mi sento **un ecologista senza partito.**

Caro Ingroia, così, noi non ci stiamo!

Abbiamo appreso la composizione della lista di Rivoluzione Civile per la Camera-Veneto2 (Ve, Tv e Bl): in testa di lista ci sarà, dopo Ingroia, tale avv. Stefano Leoni, che ci dicono essere ex presidente WWF [ma anche colui che, nella commissione Via nazionale, ha collaborato con Prodi ad affossare la Valutazione negativa che la Commissione stessa aveva votato all'unanimità sull'aumento della produzione di CVM a Marghera - ndr]. A seguire esponenti dei partiti IDV, RC, Verdi e Comunisti Italiani. **Con molta amarezza registriamo che sono state così del tutto disattese le indicazioni approvate all'unanimità dall'Assemblea di "Cambiare Si Può"** tenutasi a Mestre il 13.1 che, vivace e molto partecipata, **aveva votato** al numero 2, **come migliore espressione della società civile** veneziana, trevigiana e bellunese, **l'urbanista Maria Rosa Vittadini**, esponente di spicco di tante battaglie a difesa del territorio veneto e italiano. Prendiamo atto che **vince ancora una volta la vecchia politica**, ed esce sconfitta la domanda di rinnovamento proveniente dalla società e dai movimenti. Vane le richieste, provenienti da più parti, di dare un segno inequivocabile di ascolto e rispetto delle decisioni assembleari: al chiuso di una stanza, **nella peggiore tradizione partitica e centralistica**, si sono prodotte scelte in totale distonia con quanto i territori, **a Venezia come altrove**, esprimevano. Peccato: **si è persa una preziosa opportunità.** Prendiamo atto e non ci resta che comunicare che Maria Rosa Vittadini ritira la propria candidatura. Eppure **questo percorso di costruzione dal basso non si fermerà.**

Per **Cambiare Si Può Venezia**

Laura di Lucia Coletti, Michele Boato, Giampietro Pizzo, Oddino Franceschini, Mario Torcinovich, Salvatore Lihard, Cristiano Gasparetto, Andreina Visconti, Ludovica Fanti, Luciano Perini, Teresa Dal Borgo, Emanuela Amici, Graziano Bain, Emilio Brozzola, Matteo Dangelo, Gianni Martin, Marina Doni. Lisa Causin. Francesco Ceoldo, Lidia Scarpa, Stefano Antinori, Adriano Beraldo, Walter Mescalchin, Salvatore Marchese, Lia Durante, Fabiola Martin, Mauro Felis, Fabrizio Melodia.



Tagliare gli F35 e aumentare la spesa militare

La verità su Bersani e gli F35

Bersani dice una cosa e ne fa un'altra: **dice di voler tagliare le spese militari** ma consegna **ai generali altri 500 milioni per continuare a fare la guerra** in Afghanistan. È successo il 22 gennaio, in Parlamento.

Lo stesso giorno il PD autorizza con un odg, l'ingresso dell'Italia nella guerra in Mali, stracciando l'articolo 11 della Costituzione. Un fatto senza precedenti nella storia repubblicana: un ordine del giorno e un assegno in bianco ai generali per le spese; nessuno sa quanto ci costerà questa avventura militare in Africa, Bersani non ha chiesto neanche un preventivo.

A guardar oltre il fumo della propaganda, Bersani **non vuole tagliare le spese militari. Vuole solo "tagliare le spese per gli F35"**: non ha detto che "non vuole comprare gli F35" ma solo che **ne vuole comprare di meno**. Qual è il numero giu-

sto? Qualcuno glielo chieda per favore.

Nel frattempo bisogna sapere che:

1. l'Italia ha già speso 2,7 miliardi di dollari per comprare gli F35 con il pieno consenso del PD;
2. **il 28 marzo 2012 il PD si è rifiutato di approvare la mozione dell'On. Pezzotta per la cancellazione del programma F35;**
3. il Ministero della difesa ha già ordinato nel 2012 tre F35 impegnando altri 270 milioni col consenso del PD;
4. l'accordo Italia-Usa per l'acquisto degli F35 è firmato da Forceri PD;
5. nel 2012 Monti ha aumentato la spesa militare di altri 1.300 milioni di euro, con il consenso del PD
6. l'anno scorso il PD ha sostenuto e approvato una legge che:
 - a. assegna alle Forze Armate più di 230 miliardi per i prossimi 12 anni senza aumentare la nostra sicurezza;
 - b. aumenta la spesa pubblica;
 - c. taglia il personale per comperare i



cacciabombardieri F35 e altre armi;
 d. trasforma le Forze Armate in uno strumento da guerre ad alta intensità incompatibile con l'articolo 11 della Costituzione;
 e. costringerà i comuni alluvionati o colpiti da catastrofe a pagare l'intervento dei militari in protezione civile;
 f. non prevede alcuna cancellazione degli sprechi e dei privilegi nella spesa militare.

Flavio Lotti



24 e 25 Febbraio Per chi votiamo? Qualche consiglio

Ho sempre detto che prima di tutto si deve guardare **chi sono i candidati** (con questa legge sono realmente candidati solo i capilista), **cosa hanno fatto finora**: di chi proviene da esperienze politiche, dobbiamo sapere se ha fatto qualcosa di buono come consigliere o assessore o sindaco o parlamentare;

Di chi è alla sua prima volta, dobbiamo sapere in che cosa si è impegnato finora, se è un aspirante scalatore sociale o una persona che ha dimostrato di avere a cuore il bene comune, la salute, l'ambiente, ecc.

Detto questo mi sento sommessamente di dire che, per il **Senato, nel Veneto** non ho dubbi nel votare **Laura Puppato e Felice Casson**, che sono al n. 1 e 2 della lista del Pd.

Corrispondono entrambi al profilo di cui ho appena parlato, l'una come sindaco di Montebelluna (eletta a furor di popolo per bloccare un inceneritore che la precedente giunta leghista stava per far costruire) e poi consigliera regionale, l'altro prima come magistrato e poi senatore attento ai problemi dell'ambiente e della salute (petrolchimico, elettrosmog, amianto, ecc.).

Per la **Camera nella circoscrizione Veneto 2 (Ve, Tv e Bl)**, dopo l'enorme delusione di Ingroia che ha calpestato la proposta unanime di mettere al n.2 (dopo di lui, capolista in tutta Italia) l'urbanista Maria Rosa Vittadini (vedi articolo nella pagina a fianco), mi sembra meriti il nostro voto **Arianna Spessotto**, attiva da anni nel comitato No Tav di S. Donà, giovane precaria, indicata capolista dalle primarie degli iscritti del Movimento 5 Stelle.

Michele Boato



Movimento Cinque Stelle in Sicilia

Due terzi degli stipendi da consiglieri ad un fondo per le microimprese

I 15 consiglieri regionali eletti dal Movimento 5 Stelle in Sicilia hanno mantenuto gli impegni e iniziato a restituire due terzi della propria indennità (circa 8mila euro al mese per ognuno) versandoli su un apposito capitolo di spesa della Regione che li utilizzerà per il **finanziamento di nuove attività imprenditoriali e artigianali per il rilancio occupazionale** in una regione dove neppure il più sfrenato clientelismo arretra la dilagante disoccupazione. Tutto **nel più assoluto silenzio degli altri partiti** che hanno cancellato il tema dei costi della politica, di cui le indennità degli eletti sono per la verità solo una piccola parte. Sciogliendo in anticipo il Parlamento, per una sola settimana, anche i referendum sul lavoro e sui rimborsi ai partiti sono stati cancellati rendendo inutile la raccolta di un milione di firme che sono diventate carta straccia; grazie al tempismo di Napolitano, con un grande sospiro di sollievo molti possono con tranquillità riprendere la stampa degli importantissimi manifesti e appuntamenti elettorali.

Per cambiare rotta

Cosa fare nei primi 100 giorni di governo

www.sbilanciamoci.info

Se la rotta deve cambiare, nei primi 100 giorni il governo ha **5 cose da fare subito**

Il 2012 è stato un *annus horribilis* per l'Italia e l'Europa; il 2013 si preannuncia non migliore. Le elezioni, pur segnate da grande incertezza, vedono probabile un successo del centro-sinistra. **I primi 100 giorni di un governo sono una prova importante per l'indirizzo della legislatura**; si tratta di dare segnali di cambiamento di rotta: che si cerca di uscire dalla recessione, rovesciare le disuguaglianze, riportare un po' di giustizia sociale, rilanciare la democrazia. **È una sfida complessa, come insegna l'esperienza francese**: nelle prime settimane Hollande ha preso decisioni radicali, conformi al suo programma. Ma poi è sembrato impantanarsi verso linee più moderate.

1. Cittadinanza per chi nasce da noi
Bersani ha detto che la prima decisione che prenderà, se sarà eletto, sarà dare la **cittadinanza italiana ai figli degli immigrati che sono nati nel nostro paese**. Sarebbe certamente un ottimo inizio. Un programma semplicissimo, riassumibile in una frase: **chi nasce in Italia è italiano**. I dettagli tecnici della proposta sono pronti e già depositati in parlamento dalla campagna "L'Italia sono anch'io". Sarebbe un'inversione rispetto alle politiche discriminatorie prevalse finora. L'art. 3 della Costituzione afferma che tutte le persone hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge, impegnando lo stato a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Una nuova legge sulla cittadinanza sarebbe una riforma **a costo zero (come le altre 4 proposte)**, anzi conterrebbe la spesa, con la diminuzione di pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno

2. Meno armi, più scuole
Prima decisione: **un taglio delle spese militari, di 4-5 miliardi l'anno**; la somma così risparmiata dovrebbe essere destinata quasi interamente a un aumento di spese per la scuola pubblica e, in parte minore, alla dotazione per la cooperazione allo sviluppo,

quasi azzerata da Berlusconi, mentre Monti ha privatizzato gli aiuti al Sud del mondo. È un taglio molto inferiore a quello che preferiremmo e, se realizzato con discernimento, non avrà effetti negativi sulla difesa del paese. Le maggiori risorse per la scuola permetterebbero di migliorare i servizi dopo decenni di tagli, ridurre la precarietà dei docenti, aumentare occupazione e salari, dare un segnale che il paese investe nel proprio futuro. Uno spostamento di risorse e di occupazione analogo è stato realizzato in Francia da Hollande; tagli di progetti militari sono stati fatti in Germania, GB e Canada.

3. Dai soldi sporchi, lavori verdi
Gli italiani più ricchi hanno portato clandestinamente in Svizzera 150 miliardi, sottratti alle tasse in Italia. Vari paesi europei, come la Gran Bretagna, hanno fatto accordi con la Svizzera per il pagamento di una tassa *à tantum* (con aliquote tra il 20 e il 40%) su questi capitali, e per la tassazione dei redditi annuali che essi ottengono. **Un accordo Italia-Svizzera sull'accertamento e la tassazione forfettaria di questi capitali potrebbe portare molti miliardi al nostro paese come risarcimento per l'imposizione fiscale mancata, e - evitando un condono tombale - impedire nuova evasione.**

Queste risorse potrebbero finanziare un "piano del lavoro verde". In GB si sta creando una banca pubblica per investimenti nell'economia verde; il governo conservatore ha stanziato 4 miliardi. La Francia sta lanciando una Banca pubblica per lo sviluppo con risorse rilevanti. In Germania la BFK, gigante fi-

nanziario, ha il programma di investire 100 miliardi da qui al 2022 per interventi per risparmio energetico nelle abitazioni e rinnovabili. **L'Italia potrebbe destinare 4-5 miliardi a una struttura simile, creando forse 50 mila posti di lavoro "verdi"** con effetti economici moltiplicativi e risparmio d'importazioni di energia. Il resto delle risorse dall'accordo con la Svizzera potrebbero coprire in parte, la necessità di offrire protezione pensionistica ai lavoratori "esodati".

4. Un fisco che tolga ai ricchi per dare ai poveri
Perché **il fisco diventi uno strumento per ridurre le disuguaglianze (che in Italia sono aumentate in modo estremamente grave)**, serve **un'imposta sui patrimoni finanziari (oltre che immobiliari) e modificare le aliquote Irpef sul reddito**. Per ottenere circa 10 miliardi l'anno, la tassazione sui patrimoni dovrebbe essere **progressiva (art. 53 Costituzione)**, con una franchigia, **per i patrimoni degli individui, invece proporzionale e senza franchigia per le società** con una base imponibile. La tassazione sui patrimoni delle società consentirebbe di ridurre i prelievi di Monti sui piccoli conti correnti e ridurre la pressione sull'Imu sulle prime case; inoltre consentirebbe sgravi fiscali per le fasce più deboli e i redditi da lavoro: **i 5 milioni di italiani con redditi più bassi potrebbero pagare 2000 euro di tasse in meno sui redditi da lavoro.**

5. Lavorare con dignità
Per cambiare rotta sulla tutela del lavoro, il governo potrebbe cancellare l'articolo 8 della legge 148 del 2011 varata da Berlusconi, **ripristinando i diritti sindacali fondamentali dei lavoratori e i meccanismi di rappresentanza**, fermando le discriminazioni introdotte. Si ridarebbe dignità ai lavoratori e ricreando le condizioni per un dialogo sociale, fermando la deriva nelle relazioni sindacali, scoraggiando le imprese da comportamenti anti-sindacali e discriminatori. Vorremmo anche il ripristino dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori sulla tutela dal licenziamento, ma le resistenze anche di parte del Pd lo rendono difficilmente realizzabile all'inizio del nuovo governo. Quattro piccole-grandi cose, che non costano nulla, ma che **mostrerebbero agli italiani che una politica diversa - fatta per i giovani, per chi lavora e chi non ha lavoro, per le famiglie più povere, per chi paga le tasse regolarmente - è possibile**. Anche nel mezzo della crisi. Anche in paese come l'Italia...



Lista civica a governo e parlamento

Cosa si può fare per ambiente ed energia?

1. Un Piano energetico per ridurre drasticamente consumi e dipendenza da fonti fossili (petrolio, carbone e gas)

Sostegno a fonti energetiche rinnovabili con il minimo impatto ambientale:

- generatori eolici di taglia media e piccola, divieto di maxi eolico nelle aree di pregio;
- solare termico e riqualificazione energetica degli edifici, con riduzione dei coefficienti Imu;
- solare fotovoltaico sul costruito e non su terreni agricoli;
- micro idroelettrico, anche per sfruttamento di correnti e maree;
- energia da biomasse solo con sottoprodotti agricoli e forestali locali. Stop alla produzione di agro-combustibili
- incentivazione della ricerca per gestire l'intermittenza delle fonti rinnovabili nella rete elettrica, per l'elettricità da fusione fredda, per la riduzione dell'elettromog.

Un Piano di riqualificazione del patrimonio edilizio e di efficienza energetica, con l'obbligo per tutte le nuove costruzioni di essere in classe energetica A dal 2015.

Perciò **No a estrazioni** di greggio dai nostri mari, nessun nuovo **rigassificatore**, né riconversioni di centrali a **carbone** né combustione di rifiuti **Controlli prezzi** alla fonte di gas e petrolio e calmieri delle tariffe di gas da riscaldamento per le categorie disagiate

2. Per una Mobilità Urbana Sostenibile, potenziare il trasporto pubblico urbano, la modalità ciclo-pedonale, car sharing, bike sharing, car pooling e agevolare i veicoli a basse emissioni

3. Un Piano Nazionale per la gestione dei cicli di materia, per prevenire e ridurre i rifiuti, la produzione, e riciclarli al massimo, eliminando l'incenerimento e minimizzando l'interramento:

- riciclo al 90% dei rifiuti urbani entro il 2016, con utilizzo della raccolta differenziata "porta a porta"; limite di rifiuti indifferenziati del 30% entro il 2015 e chiusura degli inceneritori in esubero.
- obbligo dei compostaggi di qualità in tutti i bacini-rifiuti, incentivazione del compostaggio domestico;
- obbligo del vuoto a rendere con cauzione per i contenitori di liquidi alimentari e di

igiene, standardizzazione dei contenitori.

4. Un Piano per la sistemazione degli acquedotti per diminuirne le dispersioni (attualmente intorno al 35/40%), per aumentare la fruizione dell'acqua pubblica.

Adeguamento delle tariffe per promuovere il risparmio idrico, la riduzione dell'uso di acque di qualità per usi non potabili con incentivi per il riuso dell'acqua in impieghi compatibili.

5. Un Piano per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio secondo i principi della rinaturazione, rimboschimenti rispettosi degli ecosistemi locali, coinvolgimento degli agricoltori nella cura del territorio.

6. Promuovere i prodotti biologici: alimenti, per la pulizia e la cosmesi

www.listacivicaitaliana.org

Caro candidato, alcune domande sulla BELLEZZA

Può la Bellezza, con la cultura della tutela, essere uno dei temi centrali del vostro impegno politico? Il patrimonio storico-artistico, il paesaggio, i siti archeologici, i centri storici sono per voi un bene sociale, un diritto di tutti, uno dei pilastri di una nuova politica?

La Bellezza è stata sfregiata e profondamente intaccata, nelle coste, in montagna, campagna e nella città, **nel patrimonio storico-artistico-archeologico** e di biblioteche, archivi e fondi musicali, a causa della **latitanza di una politica per la cultura, dell'imperversare di condoni, abusi ed inquinamenti** d'ogni genere. **Il lassismo di Comuni e Regioni verso un'edilizia, usata come fonte di entrate** per Enti locali vicini al collasso, **si è trasferito sul paesaggio** imbruttendolo. Mentre mezza Italia crolla o smotta, **c'è un restauro colossale** del territorio e del patrimonio edilizio vecchio e antico **da promuovere**, anche a fini sociali? Siete d'accordo?

Ha senso una **diffusione sfrenata di pale eoliche** (che richiedono strade e sbancamenti di terreni collinari e montani già fragili) **anche dove non c'è vento sufficiente, e in zone di alto pregio paesaggistico e archeologico**, di pannelli solari termici o fotovoltaici senza limiti, spesso su terreni coltivati?

Siete pronti a riportare in onore la **pianificazione urbanistica e paesaggistica**, oggi negletta, attuando il Codice per i Beni culturali e per il Paesaggio? Vi impegnate a votare, al più presto, una **legge che riduca nel modo drastico il consumo di suolo**?

Negli anni 80 e 90 sono stati creati una ventina di **Parchi Nazionali** (erano 4 da decenni), coprendo con la tutela il 10% del territorio nazionale. Ma da anni i Parchi mancano di fondi persino per la sopravvivenza. Vi impegnate perché la politica dei parchi venga ripresa e potenziata ad ogni livello?

Arte, cultura, musica, paesaggio sono trattati come "il nostro petrolio, una macchina da soldi", da sfruttare dove sono possibili profitti, abbandonando il resto. Non credete che vadano considerati **un valore "in sé"**, il "motore" reale di tante attività, come il turismo culturale e naturalistico?

Siete disposti a condividere questa battaglia di civiltà per la Bellezza come bene di tutti e a verificare con noi periodicamente il vostro impegno?

per il **COMITATO PER LA BELLEZZA** (nato nel 1998 dal lavoro di Antonio Cederna) Desideria Pasolini, Vittorio Emiliani, Vezio De Lucia, Pier Luigi Cervellati, Andrea Emiliani, Gaia Pallottino, Bernardo Rossi Doria, Irene Berlingò, Rita Paris, Annarita Bartolomei.

IL LAVORO MANCA
I CLIENTI NON PAGANO
IL REDDITOMETRO TI CONTROLLA
EQUITALIA TI PERSEGUITA
LA BUROCRAZIA TI STRANGOLA
I POLITICI TI DERUBANO....

CHE STRANO...
MI SENTO DEPRESSO...



Intervista a Michele Ainis

Meno lobbies e più democrazia

*Dai dati del libro **Privilegium** (Rizzoli pag 177, eu 17), emerge un paese quasi feudale, dove non c'è solo la casta dei politici, ma ciascuno difende i suoi piccoli o grandi privilegi di casta, di lobby, di corporazione.*

La regola, risponde Ainis, **non esiste più: sommersa, annegata, soffocata da 63.194 deroghe**. In origine accadde per motivi nobili, o almeno ragionevoli. Dopo l'Unità d'Italia c'era l'esigenza di differenziare la legislazione perché erano profondamente differenti i livelli di sviluppo delle varie aree del Paese». Ma oggi «la musica è ben altra: sono le corporazioni a pretendere e ottenere leggine di favore. Sicché in ultimo ogni categoria indossa un vestito normativo diverso da quello cucito sulle spalle della categoria gemella. Non c'è più un unico sarto, la legge generale è ormai un ricordo. Il nostro diritto è diventato capriccioso e instabile, alluvionato da regolette minute e di dettaglio». Fatte apposta per tenere la società bloccata. Impedire il ricambio. Escludere i giovani.

Nel denunciare l'esistenza di tante piccole caste e privilegi, lei chiama in correità l'intera società civile. Come se ne esce?

Non bastano dei ritocchi: «Non resta che la rivoluzione. Pacifica, ordinata; ma senza dispense né indulgenze, senza salvacondotti per i vecchi vassalli e valvassori». **A partire, si capisce, dal Parlamento.**

Primo: va segato «il ramo su cui stanno inchiodati i professionisti del potere: **due mandati e via col vento**».

Secondo: va rafforzato il referendum abrogativo, «attraverso l'abolizione del quorum».

Terzo: va introdotto «l'istituto del **recall** per revocare anzitempo gli eletti immeritevoli», come accade da un secolo in California ma anche in altri diciotto Stati dell'Unione e in Canada, Giappone, Svizzera e vari paesi latino-americani.

Quarto: «Serve una sede di rappresentanza degli esclusi - i giovani, le donne, i disoccupati, ma in fondo siamo tutti esclusi da questo Parlamento. Tale sede può ben essere il Senato, trasformandolo però in una **"Camera dei cittadini"** designata per **sorteggio**, in modo da riflettere il profilo socio-demografico del Paese. Un'idea

Limite ai mandati, revoca dell'eletto immeritevole, referendum senza quorum, Camera dei cittadini sorteggiati

bisacca? Mica tanto». Era affidato anche ai sorteggi, come formula per arginare prepotenze e pressioni, la stessa elezione del **Maggior Consiglio della Repubblica di Venezia**. E **Aristotele** «diceva che l'elezione è tipica delle aristocrazie, il sorteggio delle democrazie».

Le vie d'uscita sono delle **riforme visionarie che molto difficilmente verranno realizzate**. D'altra parte, questa è una fase in cui abbiamo bisogno di **riforme radicali**: anziché baloccarsi (lo facciamo da trent'anni) sulla riforma del bicameralismo (di cui, per carità, c'è bisogno), c'è un'urgenza più pressante a **disinnescare i conflitti di interesse e a realizzare un'eguaglianza anche nella società politica, ricorrendo anche al sorteggio**. Lo diceva già **Montesquieu**: il sorteggio "serve" l'idea dell'uguaglianza, è strumento dell'eguaglianza. Con il sorteggio siamo tutti uguali. Una delle proposte che avanza è la **"Camera dei cittadini"**, non legislativa, ma propulsiva e di controllo sulle scelte legislative.

*Come rimedi, lei indica **democrazia partecipativa, referendum senza quorum, la riforma delle due camere**. Inoltre propone l'introduzione del **recall**, la **revoca anticipata dell'eletto immeritevole**. Può spiegare meglio?*

Funziona in varie parti del mondo in modo diverso; il **recall** è uno strumento di democrazia diretta che rende più autorevole la democrazia rappresentativa, dei consiglieri regionali, dei parlamentari: **chi esercita un ruolo di potere deve renderne conto**. La democrazia è un rendiconto sull'esercizio del potere.

Il recall mi consente di revocarti se io che ti ho eletto ritengo che tu sia -o sia diventato- immeritevole rispetto a quella carica; con alcune

condizioni: funziona per i parlamentari eletti in collegi uninominali, per i sindaci, per i presidenti di regione. Negli Stati Uniti lo applicano anche ai giudici perché sono elettivi, ai direttori delle scuole, ecc.

Non può essere consentito già all'indomani delle elezioni, altrimenti diventerebbe una nevrosi: bisogna stabilire un lasso temporale, es. un anno, prima di poter utilizzare questo strumento. Inoltre, lo si può utilizzare o per una serie chiusa di cause, oppure per una serie libera. La richiesta deve provenire da una frazione significativa del corpo elettorale, per renderlo uno strumento serio.

*Circa l'eccesso di deroghe ed eccezioni alla regola, lei avanza la proposta che **le leggi contenenti deroghe alla legge generale siano espressamente motivate**. Può raccontare?*

Nel nostro ordinamento le leggi non devono essere motivate; in alcuni casi invece, come quando si tratta di introdurre una deroga, la motivazione è doverosa. Perché? Il tiranno è colui che si può sottrarre alla regola senza doversi giustificare. Se tu ti sottrai alla regola ti devi giustificare, per il principio di trasparenza: "Quantomeno metti la faccia, dimmi perché stai favorendo la lobby degli avvocati o dei petrolieri", Faccio una proposta ulteriore, più forte: **quando tu Parlamento-legislatore introduci una deroga, serve una maggioranza assoluta**. Si tratta di rendere più difficile l'approvazione di deroghe, in questo caso servirebbe la metà più uno dei componenti l'assemblea.

Esistono già delle tipologie legislative in cui le maggioranze sono più alte: per l'amnistia e l'indulto ci vogliono i due terzi.

"La legge è uguale per tutti" è diventata solo una formula che sta scritta nei tribunali, se **ci sono 63.194 norme di deroga, in realtà "la legge è diseguale per tutti"**, allora occorre rendere più difficile il lavoro sporco.

intervista di **Giorgio Calderoni**
da **Una Città**

Michele Ainis, costituzionalista, insegna all'università di Roma3. Scrive sul "Corriere della Sera" e su "l'Espresso". Ha pubblicato una ventina di saggi su temi politici e istituzionali.

Padova

Chiudete l'inceneritore

Il Comune di Padova, rappresentato dal suo sindaco, responsabile per legge della salute della popolazione, potrebbe trovarsi in un rilevante conflitto di interessi, se ha scelto di fare cassa con gli utili dell'inceneritore, ignorando le conseguenze sanitarie.

Eppure l'Associazione dei Medici per l'Ambiente (ISDE) ha dimostrato che bruciare rifiuti produce tumori, perché le emissioni di milioni di nanoparticelle trasportano una quantità di diossina oltre i limiti di rischio tumore indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: è ovvio che nanoparticelle con dimensioni così infinitesimali possono passare attraverso qualsiasi filtro oggi esistente, e senza che le centraline Arpav abbiano la possibilità di registrarle.

Anche il prof. Gianni Tamino, docente di biologia all'Università di Padova, ha evidenziato che negli ultimi vent'anni la diossina emessa dall'inceneritore, sulla base dei dati stessi dell'Azienda, è dell'ordine di

1 grammo: una quantità che, secondo l'OMS, è la dose massima ammissibile per oltre 4 milioni di abitanti, quanto la popolazione di tutto il Triveneto.

Ma il sindaco è al corrente che i rifiuti possono essere riutilizzati, senza bisogno di bruciarli o buttarli in discarica?

Ad esempio al vicino Centro Riciclo di Veduggio riciclano le raccolte differenziate fino al 98%, e commercializzano in tutta Europa materiali e prodotti ricavati dalla plastica, dal vetro, dai metalli, dalla carta e dal legno, con la creazione di un centinaio di posti di lavoro e senza mettere in pericolo la salute della gente. A Padova è stata fatta una scelta sbagliata; però, anche se tardi, si può ancora rimediare chiudendo l'inceneritore.

Due altre buone notizie

Oltre a Cansiglio, Valle del Mis, Monselice (vedi TeA 70 dello scorso dicembre), la cancellazione della linea Alta Velocità Venezia-Trieste e il blocco dell'inceneritore di Ca' del Bue (Verona), ecco altre due buone notizie

Il cementificio non fa bene

Aveva ragione il Comitato Fumane Futura (fumaneffutura.blogspot.it), la presenza del cementificio di Fumane (VR) è dannosa alla salute. I bambini si ammalano di più, conferma un'indagine epidemiologica. Inoltre la vicina cava di Marezzane non si tocca: dopo il parere negativo della Sovrintendenza, il TAR boccia il ricorso di Cementi Rossi.

Che la situazione ambientale si vada sempre più aggravando lo dice anche l'oncologa Patrizia Gentilini: durante un'indagine epidemiologica nelle vicinanze degli inceneritori di Forlì è stata trovata diossina perfino nel latte materno, in quantità superiori ai limiti di rischio tumori.

Sempre nel comprensorio di Forlì-Cesena per oltre un anno sono state condotte congiuntamente da ASL, ARPA, Comune, Provincia, Ordine dei medici ben 56 indagini per la ricerca di diossine negli allevamenti rurali, nonché 5 indagini dell'ISDE su galline ruspanti e uova in relazione alle ricadute degli inceneritori: ebbene, i campioni esaminati hanno confermato una "gravissima contaminazione del territorio" da parte di questi inquinanti, che si accumulano nel terreno ed entrano così nella catena alimentare e nel nostro organismo.

Non sarebbe opportuno che il nostro Comune promuovesse queste indagini anche a Padova?

A Padova abbiamo, all'Istituto Oncologico Veneto, un Registro Tumori: anzi l'avevamo, l'hanno trasferito nell'alto vicentino. Come mai?

Secondo l'ex magistrato Felice Casson "forse il timore è che si scoprano i nessi di causa delle morti per tumore", che "il registro aveva raccolto dati ed elaborazioni molto interessanti e per certi versi pericolose", e che "forse i dati sull'inceneritore di Venezia e quello di Ca' del Bue a Verona contrastavano con alcuni desideri della gestione politica".

È bene ricordare che lo stesso I.O.V. aveva registrato ben 124 casi di tumori e linfomi durante una indagine epidemiologica presso alcuni paesi della Riviera del Brenta: inoltre per la sua pericolosità aveva espresso un giudizio negativo sull'incenerimento come metodo di smaltimento dei rifiuti.

Questo tipo di indagine, effettuata nel territorio veneziano, non è mai stata effettuata in quello padovano. Cosa si aspetta?

Gian Paolo Zanollo
paolozanollo@libero.it

Addio minerale

È durata meno di 10 anni l'avventura della San Benedetto a Padernello di Paese (TV). Lo stabilimento, destinato a imbottigliare quasi 3 milioni di m³ di acqua minerale all'anno, costruito nel 2003 contro la volontà dei Comitati ambientalisti locali (paesambiente.org), è stato chiuso nell'estate del 2012. Nel frattempo non è stata imbottigliata nemmeno una goccia d'acqua.

Tre incontri a Mestre

Fiumi fossi canali



Si assiste in questi anni a un continuo aumento dei casi di allagamento, con gravi danni a persone e cose che ricadono anche economicamente su tutti noi, quasi a volerci ricordare il buon senso ambientale perduto. L'associazione StoriAmestre organizza al Centro culturale Candiani di Mestre, tre seminari su fiumi e fossati che segnano la nostra pianura, le opere di canalizzazione che tentano di imbrigliarli, regolamentarli e nascondere, la forza delle acque che si riprende lo spazio perduto attraverso allagamenti e straripamenti.

Prosegue così l'indagine del laboratorio "Acque alte a Mestre e dintorni".

Sabato 9 marzo h 16.30

OPERE IDRAULICHE UTILI E DANNOSE

Introduz. Giannarosa Vivian, pres. StoriAmestre:

Alessandro Pattaro, ing.idraulico, *Interessi legati ai fiumi e contratto di fiume*;
Renzo Bortolussi, pres. ass. A.C.Q.U.A., *Mobilizzare contro un progetto di cementificazione: il caso del Tagliamento*;
Fabrizio Zabeo, Com. Allagati Favaro, *Recuperare un fossato può salvare da futuri allagamenti*.

Coordina M. G. Lazzarin, di StoriAmestre

Mercoledì 13 marzo h 17.30

ALLUVIONI

Adriano Smonker (sceneggiatore), presenta *Un fiume di storie* (cortometraggio sull'alluvione, del regista Alessandro Davanzo);
Giuseppina Carpanese, Com. Casalsarugo, *Vivere in un'area golenale del Bacchiglione*;
Luciano Giacometti, imprenditore, *Lavorare in una zona industriale a rischio idraulico*; *Videoracconto dell'alluvione del novembre 2010*;

Mariano Carraro, vicecomm. Alluvione Regione Veneto, *Le opere prioritarie per la messa in sicurezza del territorio*, coordina M. Luciana Granzotto

Mercoledì 20 marzo h 17.30

CANALI ARTIFICIALI COMPIUTI E INCOMPIUTI

Stefano Sorteni, *La Brentella: storia di un canale del XV secolo*;
Giorgio Sarto, *All'origine dell'Idrovia Venezia-Padova*;

Completamento dell'Idrovia VE-PD,
Coord. Claudio Pasqual, di StoriAmestre.



DIAMMO
UNA
MANO
A TERRE
E ACQUA

grazie a: Anzeliere Amelio, Baldan Daniela e Terrin Elvio, Ballan Gianni, Barbini Mary Lisa, Boato Stefano, Boldrini Romano, Bonacini Giovanna, Bonamigo Paola, Bondi Gabriella, Bracca Gianluca, Cancian Sergio, Cecchetto Alessandra, Chiaradia Italia, Colusso Luigi, Correggiari Emanuele, Costacurta Marina, Cozzi Torres Maria, Da Re Ruggero, Danella Armando, De Piccoli Sandra, Favaretto Maria, Favaro Gabriella, Favero Annamaria, Ferri Luciano, Furlan Adriano, Gabrieli Gabriela, Gonzo Gagliardi Paola, Kilkenny Janet, La Cooperativa di Cortina, Lazzaro Giulio, Mancini Mirrella, Marcozzi Giorgio, Masarin Luigi, Mazzarolo Emanuela, Meazza Giovanni, Michieletto Teresa, Natali Marco, Nuzzo Gennaro, Ortolan Sergio, Panajotti Titti, Parisotto Afra, Pavan Luigino, Pelizzon Livo, Penoni Silvana, Piacentini Giorgio, Piva Graziella, Pollacchi Mauro, Puppin Giampaolo, Rigamonti Antonella, Rubini Luciano, Rupil Silvia, Salvato Marina, Sarzo Daniela, Senigaglia Nicoletta, Signorotto Lucio, Smalis Laura, Spada Maria Serena, Stevanato Francesco, Tamai Lucia e Scomparin Franco, Toso Daniela, Trame Attilio, Vanin Nicoletta, Zampol D'Ortia Adriano, Zago Alessio, Zannantonio Bruno.

DOBBIAMO METTERCI CONTRO SEMPRE

Contro la guerra
noi dobbiamo metterci sempre
contro la guerra
noi dobbiamo essere
contro la guerra
sempre
mille volte al giorno, un milione di volte
un miliardo
e ancora.
Molti dicono che la guerra
è brutta per tutti
che ammazza tutti.
La guerra travolge tutti
sì, è vero
ma è brutta per noi
soprattutto
perché massacra noi
operai
massacra noi popolo, noi che abbiamo
costruito arterie
tra un capo e l'altro
della terra
noi che abbiamo sempre fatto
camminare il mondo
con la grande speranza
delle nostre fatiche
delle nostre attese
dei nostri lunghi silenzi.
La guerra è terribile, sì
per tutti
ma colpisce noi
soprattutto
e contro di noi sfruttati
donne
gente semplice.
La guerra colpisce noi
soprattutto
colpisce noi
e la festa dei dominatori
e la strage
del nostro sangue
si schiaccia
tutto il nostro sangue
si profana tutta
la nostra vita
senza pietà.

Non chiamateci più
a questa festa.
Non verremo più
non ci saremo più
ci metteremo contro
duramente.
Sputeremo sui vostri
gagliardetti
sulle vostre sfilate
voi
voi
che siete la guerra
senza pietà.
sui vostri discorsi
non vi perderemo di vista
voi
voi
che siete
la guerra da millenni
la guerra di oggi
la guerra di domani
interminabile
da tutti i tempi
la guerra di sempre
non vi perderemo di vista più
non vi perderemo di mira più
con tutto il nostro odio
con tutta la forza
della nostra gioia.



Ferruccio Brugnaro

Restiamo in Contatto

Tera e Aqua *on line* e la **Newsletter «Gaia News»**
si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome,
città, indirizzo e-mail a: micheleboato@tin.it

Tera e Aqua *su carta*
si riceve versando almeno 5 euro
o abbonandosi a **Gaia** (vedi sotto)

TeA è anche sul sito www.ecoistituto-italia.org
dove trovate i numeri arretrati, gli indici di Gaia, migliaia
di articoli di riviste ecologiste, le tesi ambientali del Premio Laura Conti-ICU...



PREMI per tesi di laurea a difesa dell'ambiente e dei consumatori

Scadenza: 30 Settembre 2013

Trovi il bando su www.ecoistituto-italia.org



Hai mai letto Gaia?

Una rivista "concreta",
informata e libera
da ogni compromesso
perché senza pubblicità
né finanziamenti:
la sostengono gli abbonati.
Se la conosci non la lasci più.
Con 20 euro la ricevi per un anno
(4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua),
con 35 euro la ricevi per due anni.*



- 1 - CONTO CORRENTE POSTALE 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
- 2 - BONIFICO BANCARIO Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre
IBAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
- 3 - PAYPAL su info@ecoistituto.veneto.it